

Giuseppe Dardanello - Curriculum vitae - 2018

#### Formazione

Laureato in architettura (1986, Politecnico di Torino); Dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica (1992, Politecnico di Torino), Post-dottorato in Storia dell'arte (1993, Università di Torino).

#### Attività accademica

- 1998-2001, Research Associate, Center for Advanced Study in the Visual Arts (CASVA), National Gallery of Art, Washington D.C.
- dal 2001, Professore associato di Storia dell'arte moderna presso l'Università di Torino.
- Abilitazione nazionale alla I fascia (2012).

#### Altri incarichi accademici

- 2002-2006, Membro del Collegio di dottorato in Storia e critica d'arte (Università di Torino).
- 2006-2007, Coordinatore del Dottorato di ricerca in Storia e critica d'arte (Università di Torino).
- 2007-2010, Direttore della Scuola di dottorato in Storia del patrimonio archeologico e artistico (Università di Torino).
- 2009-2012, Presidente del Corso di laurea magistrale interfacoltà in conservazione e restauro presso il Centro di conservazione e restauro della Venaria Reale.
- 2012-2013, Presidente del Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte (Università di Torino).

#### Attività didattica

Dal 2001 ho insegnato regolarmente nei corsi di Storia dell'arte moderna, Storia dell'architettura, Architettura del paesaggio.

#### Borse di studio internazionali

- 1990, Ailsa Mellon Bruce Fellow (CASVA), National Gallery of Art, Washington D.C.
- 1992, Fulbright Fellow at The American Academy in Rome.
- 1995, Paul Mellon Fellow, (CASVA), National Gallery of Art, Washington D.C.
- 1996, Smithsonian Postdoctoral Fellow, Cooper-Hewitt National Design Museum, New York.

#### Ricerche e rilievi per progetti di restauro

Gli studi che ho condotto sui cantieri e il disegno di interni delle chiese e residenze sabaude hanno trovato un terreno di applicazione concreta nelle campagne di ricerca curate per incarico delle Soprintendenze piemontesi e della Città di Torino per la predisposizione di progetti di restauro: della facciata e scalone juvarriani di Palazzo Madama (1997-98), dell'atrio e dello scalone di Palazzo Carignano (1998), dell'allestimento museale del Museo civico di Torino al piano nobile di Palazzo Madama (2005), della Cappella della Sindone (2002-2006), dove ho coordinato le ricerche e i rilievi che hanno consentito di ricostruire le tecniche costruttive messe in opera da Guarini e poi fatte proprie dall'intervento di restauro.

### Curatela di mostre

Nel 1997-98 ho affiancato Henry A. Millon nella curatela della mostra *I trionfi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750* a Stupinigi, per poi organizzarne l'allestimento nelle successive sedi di esposizione (Montreal, Washington e Marsiglia). Nel 2008 ho curato la mostra *Guarini, Juvarra, Antonelli. Segni e simboli per Torino* ( con R. Tamborrino) e nel 2010 *Andrea Pozzo pittore e prospettico in Italia settentrionale* (con E. Bianchi, D. Cattoi, F. Frangi).

### Attività scientifica

Principali aree di ricerca scientifica: Arte e architettura (XVII e XVIII secolo) – Storia urbana – Stile e società – Funzioni, tecniche e pratiche professionali dell'architettura e della decorazione – Strumenti di acquisizione e circolazione della cultura visiva tra pittori, scultori, architetti.

- Con la tesi di Dottorato su *Il Collegio dei nobili e la piazza del Principe di Carignano* ho ricostruito l'iter progettuale di uno spazio urbano nel rapporto dialettico tra le committenze (Gesuiti, Reggente, Principe di Carignano) e gli architetti (Guarini, Vota, Garove) e il suo impatto sul disegno della immagine urbana della capitale di uno stato assoluto (*Il Collegio dei nobili e la piazza del Principe di Carignano*, 1993; *La scena urbana*, 1993).

- Ho quindi maturato un approccio contestuale alle manifestazioni dell'architettura e della decorazione, che ho potuto sviluppare con le ricerche sulle collezioni di disegni di Sei e Settecento sostenute da borse di studio pluriennali negli Stati Uniti (1990-1996) e riscontrare nella ricerca sulle manifestazioni dell'architettura e del disegno di interni in palazzi e chiese nel Piemonte sabauda. Ne rendono conto i saggi pubblicati per la collana "Arte in Piemonte" diretta da Giovanni Romano, cui ho collaborato continuativamente dal 1988 al 2010 e seguito la curatela di più volumi (*Sperimentare l'architettura*, 2001; *Sculture nel Piemonte del Settecento*, 2005; *Disegnare l'ornato*, 2007): occasione per la messa a fuoco delle forme di collaborazione artistica, delle culture professionali e dell'attività di architetti e pittori con una spiccata sensibilità per i valori visivi dello spazio (Andrea Pozzo, Guarini, Juvarra, Vittone).

- Le collaborazioni con istituti di ricerca internazionali avviate con l'Archivio di Stato di Torino per il catalogo ragionato dei disegni di Guarino Guarini (Con S. Klaiber, Columbia University) sono proseguite con il Seminario coordinato per il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio (2002, con S. Klaiber, W. Oechslin, H.A. Millon, G. Beltramini), sfociato nella monografia su *Guarino Guarini* (2006).

- Parallelamente ho aperto un fronte di osservazione sulle dinamiche dei rapporti figurativi tra Torino e i centri di elaborazione del gusto di Roma e Parigi, a partire dalla ricostruzione degli itinerari degli scultori Carlo Tantardini, Simone Martinez, Francesco Ladatte e i fratelli Collino, pienamente partecipi delle esperienze gravitanti attorno all'Arcadia romana e alla Parigi dei Salon (*Di modello di intaglio e di cesello. Scultori e incisori da Ladatte ai Collino*, 2012); e delle attività di rilevamento archeologico condotte da Borra a Palmira e Balbec, indicatori dell'impatto sull'Europa contemporanea della riscoperta di una antichità allargata, di cui si è rilevata la ricezione nel disegno degli interni in Francia e in Inghilterra (*Giovanni Battista Borra da Palmira a Racconigi*, 2013).

- Ne è emersa la funzione determinante di tali percorsi internazionali per la configurazione delle autonome espressioni di gusto che si sono sviluppata nel Piemonte di età moderna, collocate tra le più stilisticamente connotanti nel panorama del rococò europeo (*Tre tempi per il Rococò a Torino 2014-2015; Palazzo Reale a Torino. Allestire gli appartamenti dei sovrani*, 2016).

- Negli ultimi anni ho focalizzato l'attenzione sugli strumenti di acquisizione e circolazione della cultura visiva: la funzione trasversale delle stampe nella formazione di artisti e collezionisti (*L'atlante figurativo di un medaglista del Settecento. Parigi e i francesi a Roma nella collezione di stampe di Lorenzo Lavy* 2017); la mutuaione di idee e codici tra veduta topografica, capriccio, teatro e decorazione nell'opera di Juvarra ("*Di tal regolato gusto che agguagliato avesse il nobile romano antico*". *Filippo Juvarra e la facciata per la Citroniera della Venaria Reale*, 2016; *Piante e profili geometrici – pensieri e prospettive. Tecnica e immaginazione nei disegni di Fontana e Juvarra*, 2017). L'obiettivo è aggiornare il *Corpus juvarrianum*, il programma di catalogazione dei disegni dell'architetto avviato da Vittorio Viale and Rudolf Wittkower in 1971 per l'Accademia delle Scienze in Turin e proseguito con gli studi di Henry Millon (1994-1998).

- Dal 2013 membro del Comitato di advisors che per la Fondazione 1563 per l'arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo ha elaborato il progetto interdisciplinare su "Cultura, arte, società al tempo di Juvarra", ho predisposto con la collega Michela di Macco il programma di studi sul Barocco e il progetto "Antico/moderno. Roma, Parigi, Torino 1680-1750": Le borse di studio promosse dal progetto sono rivolte a esplorare le potenzialità delle nuove indagini sul naturale e sui parametri della tradizione classicista che si sviluppano nel dialogo tra gli scenari artistici e culturali di Roma e Parigi.